

■ UGL CREDITO / Un nuovo modello di relazioni industriali e interventi governativi per mitigare gli effetti del cambio di paradigma del sistema bancario

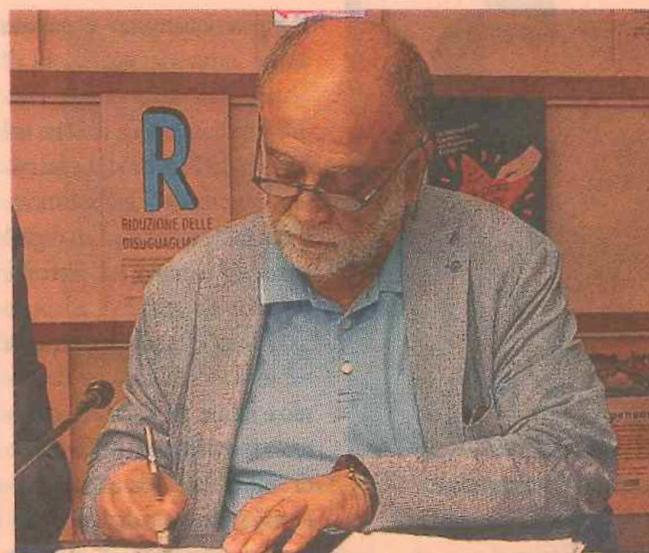
# Contratto unico e Rsu per il comparto creditizio

*Accordo collettivo e Rappresentanza sindacale unitaria sono i passi necessari per combattere le storture del sistema*

La manifestazione indetta dal sindacato UGL Credito Nazionale lo scorso 22 giugno 2022 in Piazza Vidoni a Roma è solo l'inizio di un percorso volto a scuotere l'opinione pubblica e le Istituzioni sulla gravissima situazione di disagio che sta vivendo il comparto bancario italiano. UGL Credito sta ponendo l'attenzione sul problema relativo al cambiamento del paradigma del sistema bancario nel nostro Paese. Attualmente le banche si rivolgono più ad un'economia finanziaria che ad un'economia reale. L'attività squisitamente bancaria, quella dei mutui per intenderci, dei prestiti alle famiglie e alle imprese, attività oggi ancora più necessaria per incentivare una ripresa dopo due anni di pandemia è sempre più marginale. Ma in compenso si predilige l'attività finanziaria. In questo

particolare momento storico le banche sembrano essere più orientate all'offerta di una serie di servizi "accessori" invece di permettere l'accesso al credito alle aziende italiane. Ma, come precisa il sindacato, il problema non è solo da imputare alle banche, il problema è del Governo che dovrebbe intervenire per risolvere questa situazione. Attualmente le banche hanno avviato una strategia di cessioni di rami di aziende a società estere. L'esempio più eclatante è Bnp-Paribas. La Bnl che doveva costituire il "secondo mercato domestico" di Bnp Paribas oggi sembra destinata ad una progressiva marginalizzazione attuata attraverso il ridimensionamento della rete di agenzie, le cessioni di personale, l'alienazione del patrimonio immobiliare nonostante gli ottimi risultati di bilancio ottenuti nel 2021.

Non solo, a questo si aggiunge la decisione di Bnp-Paribas di cedere importanti asset produttivi a società francesi per favorirne l'accesso nel mercato italiano, in particolare, la vendita di Axepta, società leader nel ramo dei pagamenti digitali, segmento di mercato di enorme prospettiva economica alla luce dei recenti orientamenti legislativi e di mercato, alla concorrente Wordline. Lo scorso aprile 270 dipendenti della direzione informatica Bnl sono stati ceduti alla società Capgemini, mentre a giugno è toccato ai 566 addetti al back office, finiti alla società Accenture e prossimamente si temono altre cessioni. Aziende che per legge sono tenute a rispettare il contratto di lavoro applicato nella Società cedente fino alla sua naturale scadenza, ma che



Ennio Occhipinti, Segretario Nazionale UGL Credito

successivamente potrebbero decidere di cambiare le carte in tavola. Come sottolinea il Segretario Nazionale Ennio Occhipinti: "Il Governo non sta esercitando lo strumento del Golden Power, la Banca d'Italia non interviene. Questo comporterà ulteriori

danni, non dimentichiamo che il nostro debito pubblico è in mano alla Bce e ad altre banche estere e, se anche i conti correnti ed i risparmi degli italiani venissero gestiti da Società estere, dobbiamo iniziare a porci qualche domanda". Continua il Segre-

tario: "Come sindacato UGL Credito stiamo facendo una battaglia per favorire il ritorno all'attività tradizionale di banca chiedendo l'intervento del Governo per blindare il sistema bancario e per esercitare la Golden Power quando necessaria. Di recente abbiamo firmato il rinnovo del contratto delle Banche del Credito Cooperativo, un ottimo contratto, ma la strada maestra sarà quella di arrivare ad un contratto unico di comparto, ovvero Banche di Credito Cooperativo, Abi e Poste. Arrivare ad un unico contratto nazionale per il comparto del credito semplificherebbe il tutto, senza considerare il fatto di poter dare vita agevolmente alle Rsu. Un modello unico di contratto vuol dire anche un modello unico di relazioni industriali".